

**Seduta di audizione della II Commissione
Consiliare Speciale
del 15 giugno 2023**

**Presidenza
Carmela Rescigno (Lega Campania)**

L'anno duemilaventitre, il giorno 15 del mese di giugno, alle ore 12:00, nella sala Riunioni del Consiglio regionale della Campania sita al Centro Direzionale di Napoli, Is. F8, Piano 6, si è riunita la audizione della II Commissione Consiliare Speciale Anticamorra e Beni Confiscati per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1. Incontro con il Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola dott. Giovanni Russo*

Sono presenti

Il Presidente Carmela Rescigno (Lega Campania), il Vicepresidente Vittoria Lettieri (De Luca Presidente), il Consigliere Roberta Gaeta (Azione – Centro Dem. - Demos – Europa Verde), il Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola dott. Giovanni Russo, l'Avv. Fiorentino.

Assistono alla seduta

il dirigente UD Dott. Enrico Gallipoli e il funzionario Fabiola Russo.

La seduta ha inizio alle ore 12.10

PRESIDENTE (Rescigno): Buongiorno. Grazie per essere venuti.

L'audizione è stata molto sollecitata e voluta dall'onorevole Lettieri che meglio di me conosce la vostra realtà, è una realtà che merita l'attenzione non solo per l'estensione dei vostri

orti, è il bene più vasto confiscato in Regione Campania. Nella Provincia di Napoli siete quelli che avete più terreno confiscato.

Abbiamo piacere ad avervi qui. Passerò la parola all'onorevole Lettieri per capire la vostra realtà in modo più approfondito e per comprendere se come Commissione possiamo essere d'aiuto, di veicolo per problematiche che, sappiamo, sono già in corso.

Non vi nascondo che ho approfondito l'argomento – abbiamo già parlato una volta con il Presidente – della vicenda che verrebbe in qualche modo ad interessare le proprietà che avete in gestione, confiscate. Ho recuperato le due sentenze di Stato proprio per vedere se c'erano dei limiti, dei margini entro cui, come Commissione, potevamo intervenire al fine di tutelare la realtà che gestite.

La situazione è complessa, è molto complessa, però questo non significa che non siamo qui a disposizione e disposti ad ascoltare questioni a che possono in qualche modo interessare la Commissione e per le quali possiamo farcene carico.

Passo la parola all'onorevole Lettieri.

LETTIERI: Grazie Presidente e grazie al direttore Giovanni Russo, che è venuto accompagnato dall'avvocato. Vi ringrazio per essere qui e ringrazio la Commissione, l'Ufficio di Presidenza, che ha convocato in tempi abbastanza celeri.

La necessità di audire il dottor Russo sorge in seguito ai fatti accaduti il 28 maggio, sono dei fatti incresciosi che hanno riguardato il bene e hanno comportato un danno. Essenzialmente, questo bene che, come ricordava la Presidente, è il bene più grande della Provincia di Napoli, pare essere attentato da più parti.

Per noi, questo bene è una risorsa, quindi, è nostro dovere tutelarla e cercare di porla nelle condizioni di lavorare al meglio possibile.

È risaputo, faceva prima riferimento anche la Presidente, che c'è il rischio di un esproprio. D'altronde, il bene rischia di perdere anche i fondi del Pon della Legalità del 2018. Insomma,

da più parti si tenta di attentare a questa realtà che è una realtà bellissima, funziona benissimo, quando si passeggia per la masseria si vede proprio la passione che hanno gli operatori, ho avuto il piacere di partecipare ad un evento, anche i ragazzi, la comunità tutta è affezionata a questo bene, allora, se come Regione Campania vogliamo tutelare questi beni, li dobbiamo porre anche in condizione di poter lavorare serenamente.

Il ruolo delle Forze dell'Ordine, in questo senso, è essenziale, però anche nella nota mandata alla Prefettura proprio dal bene, si richiede una maggiore attenzione anche delle stesse Forze dell'Ordine, con dei meccanismi di sorveglianza. Insomma, dobbiamo stare vicini a questo bene.

Passando la parola, con il permesso della Presidente, al dottor Russo, ritengo di ascoltare la loro situazione e vedere in che modo possiamo aiutarli anche alla luce non solo dei fatti del 28, ma del futuro e delle possibili aggressioni che questo bene potrebbe subire.

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Grazie davvero dell'invito, l'elemento principale è quello di avere la vicinanza delle Istituzioni. Troppo spesso, in questo lungo percorso che ormai è iniziato il primo marzo 2017, ci siamo sentiti soli ed io l'ho sempre ribadito, e invece tanto le comunità di cittadini e persone che vivono il bene confiscato, quanto le stesse istituzioni rappresentano una linfa vitale, ma anche l'argine principale per scongiurare qualunque cattiva intenzione ci possa essere, a qualunque livello. Grazie per quest'opportunità. Prima di evidenziare alcuni aspetti critici, voglio fare una breve presentazione di quelli che sono 120 mila metri quadri di superficie, perché questi 120 mila metri quadri di superficie, giusto per rimanere anche in tema attuale, sono uguali a 12 campi di calcio regolamentari messi gli uni vicino agli altri in quell'area nord di Napoli che sappiamo essere attraversata da fenomeni camorristici di devianza e problematiche che da tempi non sospetti affiggono il nostro territorio. Questo enorme bene confiscato per 21 anni, da

quando lo Stato l'ha confiscato in via definitiva, il 23 luglio 1996, è rimasto abbandonato a sé stesso o, per meglio dire, condotto da ignori. Questo spazio è già attraversato da una vergogna per lo Stato enorme, perché quando lo si confisca un bene confiscato, se non viene restituito immediatamente alla collettività e non si applica la Legge, nulla altro serve che a riaffermare il potere dei clan.

Il bene aspetta già 21 anni per avviare il suo percorso di restituzione e già sin dall'inizio, appena il Comune di Afragola nel 2015 fa uscire il bando pubblico per la gestione di questo bene, ignoti danno alle fiamme gli alberi di pesco li presenti, è cronaca giudiziaria e nell'anno e mezzo che passa tra l'incendio e il nostro arrivo formale su quel bene, quello spazio diventa un luogo di sversamento di rifiuti, non a caso di scarti di edilizia e anche amianto.

Purtroppo, il nostro arrivo viene segnato subito dal furto di 400 alberi di mele annurche, fu un gesto simbolico che ritenemmo di dover fare subito per recuperare il terreno e per dare un segnale molto chiaro, ma furono immediatamente rubati 400 alberi.

Non so quanti di noi, l'ho dovuto imparare sulla mia pelle, immaginano quanto costano 400 alberi, sia in termini economici, ma anche di fatica per il posizionamento e la cura, vederli rubati in una notte è veramente qualcosa di allarmante.

È questo il nostro inizio, è un inizio che, però, in questi 6 anni ci ha portati ad avere dei risultati straordinari. 308 famiglie che hanno altrettanti orti urbani da 50 metri quadri e si riappropriano concretamente, non solo in modo simbolico, del maltorto dei clan, rappresentano un fenomeno tanto straordinario che vengono le Università americane a vederlo e ad approfondirlo, viene la 3M, vengono cittadini da ogni dove a chiederci questo spazio di verde e di vitalità. Questo è l'elemento più famoso, perché in questi 6 anni abbiamo piantato e abbiamo cura di oltre 5 mila alberi da frutto. A volte a me fa sorridere, lo dico con grande rispetto e affetto, quando leggo che in città si vantano di aver messo altri 100 alberi

dei pozzetti di cemento, noi abbiamo 5 mila alberi da frutto e sono un polmone verde inestimabile, abbiamo un vigneto di 10 mila metri quadri, abbiamo 38 arnie che producono 70 chili di miele l'anno, un giardino didattico di mille 400 metri quadri, un'area eventi che come l'onorevole Lettieri può testimoniare, ma anche altri vostri colleghi, ospita migliaia di persone in totale sicurezza e armonia a fare teatro, presentazione di libri, musica, dibattiti, bambini con gli aquiloni. Abbiamo un patrimonio creato con le nostre sole forze.

Fatta questa premessa di bellezza che, chiaramente, come sempre faccio, vi invito a visitare di persona, perché il racconto non è mai efficace e funzionale, devo passare necessariamente a una serie di aspetti critici, perché quello di cui parliamo oggi è – ahimè – figlio del percorso iniziale. Quando arriviamo sul bene confiscato e constatiamo la significativa presenza di sversamenti di rifiuti illegali, in seguito all'incendio, con il Comune di Afragola censiamo tutti i rifiuti presenti, tra cui anche amianto. Il Comune di Afragola, giustamente, assume su di sé l'onere di questo smaltimento. Il Comune di Afragola non effettuerà mai questo smaltimento, fino a quando non siamo costretti a farlo noi, a nostre spese, perché non potevamo permettere di avere lastre di amianto sul bene confiscato. Per dire un esempio di questi.

Purtroppo, arriviamo a tutta una serie di fenomeni molto gravi ed inquietanti, come quello degli alberi da frutto già citati, che fu proprio l'allora Presidente della Commissione Anticamorra regionale, Mocerino, a impegnarsi con l'Improsta a ridarci nuovi alberi e permetterci di ripiantare immediatamente quello che era stato sottratto.

Arriviamo a una pagina, secondo me, buia di questa storia e che deve far riflettere tutte le istituzioni pubbliche, che è il risultato straordinario del 2018, 12 giugno 2018, in cui il Comune di Afragola sottoscrive con il Ministero dell'Interno il contratto da un milione e mezzo d'euro per recuperare il corpo di fabbrica presente. C'è questa Masseria, fortino storico del

clan, dove le cronache giudiziarie consegnano di tutto e di più, tra omicidi, summit e quant'altro. Questo spazio abbandonato, enorme, è stato finanziato dal Pon Legalità per creare una casa di accoglienza per donne, uno show, aule per fare formazione, un piccolo bar, area a verde con giostre per bambini, l'area parcheggio con le telecamere, la colonnina per le auto elettriche. Una risorsa fondamentale che per tre anni, dal giugno 2018 a settembre 2021 il Comune di Afragola non attua nulla per mettere in moto quest'importante finanziamento. Abbiamo quintali di pec, riunioni, solleciti e quant'altro, quintali di carte che non sono servite a nulla, siamo rimbalzati contro un muro di gomma della peggior specie che è stato abbattuto solo dal Prefetto di Napoli Marco Valentini, ex Prefetto di Napoli, che quando si insediò la Commissione prefettizia ad Afragola per le dimissioni del Consiglio comunale di allora, prese in mano questa situazione ed avviò il cantiere, questo cantiere, oggi, ha numerose vicissitudini. Non vado di dettaglio, senno non ce ne usciamo più, ma ad oggi questo cantiere, il 19 di questo mese si fermerà nuovamente, perché la ditta ha comunicato formalmente al Ministro dell'Interno, al Comune e a me per conoscenza che non può più reggere i 520 mila euro di fatture già emesse che il Comune non gli paga, non può più reggere questa situazione, quindi, il 19 di questo mese chiuderà ancora il cantiere. Cantiere che a dicembre di quest'anno vedrà la scuola dell'Unione Europea cristallizzare, quel che è fatto è fatto, e riprendersi finalmente, giustamente, i soldi di un finanziamento che inizia ad assumere dei toni grotteschi.

È assurdo che per recuperare il più grande bene confiscato, non di Afragola, dell'intera Provincia di Napoli, un luogo dove se il tempo ci grazia e ci dà un po' di sole, potete trovare centinaia di persone, senza esagerare. Metterci sei anni per ristrutturarlo è veramente qualcosa di inqualificabile dal mio punto di vista.

Voglio aggiungere che nell'appaltare i lavori di esecuzione del Pon Legalità, il Comune di Afragola ha tenuto a sé oltre 150 mila euro per

portare le utenze alla Masseria, acqua potabile soprattutto e gas terrestre. Ad oggi, non mi risulta che il Comune di Afragola abbia posto in essere nessuna attività per portare queste fondamentali utenze e rendere fruibile lo spazio.

Credo di avere la legittima preoccupazione che sebbene i lavori del Pon Legalità e del cantiere vadano avanti, rischiamo di non poter collaudare la struttura e non poterla rendere pienamente efficiente, tanto nella parte della casa di accoglienza quanto nella fondamentale parte di impresa legata anche al bar, perché tutte le azioni che muoviamo, sia ben chiaro, si svolgano anche in un'ottica di impresa, impresa sociale, ma pur sempre impresa, perché siamo persuasi che la vera sfida ai clan la lanciamo quando riusciamo a dare lavoro sano, pulito, giusto. Riuscire a fare queste attività, per noi è fondamentale e strategico per la sopravvivenza.

Purtroppo, le pagine buie non si fermano al Pon Legalità, il 25 febbraio 2022, mentre tutti noi, io come Ente del terzo settore, ma sicuramente tanti di voi come amministratori pubblici, eravamo nel pieno della messa in rete del PNRR che deve aiutarci a risollevarci dal post Covid, di tutti i fondamentali finanziamenti di cui abbiamo bisogno, il Comune di Afragola presentava, con la delibera di Giunta n. 17 del 2022, una richiesta di un milione e mezzo di euro, a valere sul PNRR, per creare un canile comunale su tutte le particelle di quelle che oggi sono affidate a noi, alla Masseria Ferraioli.

Nella delibera Antonio Pannone è il Sindaco, il vicesindaco Castiello, gli assessori Di Micco, Di Palo, Sibilio, Silvestro, Terracciano e con le firme del dirigente del settore Lavori Pubblici, Boccia, e di dipendenti Napolitano e Vasaturo e con il supporto di una risorsa esterna, Grassia, scrivevano che il bene confiscato non è affidato, né gestito da nessuno e che su quel bene confiscato non ci sono altri finanziamenti dell'Unione Europea in corso. Due dichiarazioni mendaci, fatte scientemente, che richiedono e chiamano a delle gravi responsabilità.

Il milione e mezzo di euro chiesto per alzare un canile sull'intera porzione della Masseria,

tradisce inevitabili la volontà dell'Amministrazione comunale afragolese, dal mio punto di vista, di non proseguire i lavori del Pon Legalità e di avviare un'altra programmazione.

Non faccio ovviamente una questione di merito sull'utilità o meno di un canile, faccio una questione di merito sul produrre delle dichiarazioni totalmente false e ardite e soprattutto mi preoccupano e mi inquietano su quello che è il futuro di questo bene confiscato.

Vorrei socializzare quelle che sono, secondo me, una serie di tappe particolarmente significative in questo percorso, ahimè, gli atti intimidatori e vessatori, anche in questo caso, non si contano, però ci sono una serie di elementi che destano la mia preoccupazione, in primis, nel 2020, una mattina, a ottobre, arrivammo in Masseria e fuori all'ingresso rinvenimmo 21 bossoli esplosi a salve, però come dicemmo all'ora, quest'episodio, benché a salve, ci fu un tentativo di derubricazione da più parti. Per noi non è normale uscire di casa o arrivare fuori qualsivoglia spazio pubblico e trovare un tappeto di bossoli. Vi garantisco che 21 bossoli fanno paura, io fui spaventato.

Faccio un salto a maggio dell'anno scorso quando una persona venne in Masseria, entrò fin dentro, cercò me facendo il mio nome e cognome, dicendo che era da poco uscito di carcere, mi chiedeva un contributo per il cantiere, per evitare di sbagliare. Quando chiesi chi gli avesse detto di venire da me, da Giovanni Russo e gli avesse spiegato dove arrivare, lui rispondeva che erano degli amici che gli avevano detto che ero una brava persona.

Di lì a due settimane, all'inizio di giugno nel 2022, iniziano a tagliare la catena del cantiere del Pon Legalità e ad entrare, senza rubare nulla. Era di sabato pomeriggio in cui accadeva questo ed era un episodio strano.

A distanza di una settimana arriva tale Mario Capone, nipote di Vincenzo Magliulo, il boss a cui fu sottratta la Masseria, anche lui riferiva che persone gli avevano detto che metà del terreno

era suo e che lui poteva venire a raccogliere quello che voleva, quando voleva.

Mario Capone non mi riferì chi gli avesse dato quest'informazione errata, ma con fare da camorrista prelevava verdura e se le portava via a casa, provando anche intanto a chiamare telefonicamente il Vincenzo Magliulo, perché il capoclan è ancora in vita e si trova a San Benedetto del Tronto, senza riuscirci.

Successivamente, arriviamo all'inizio del 2023, dove vengono asportate la totalità delle impalcature del Pon Legalità. Non vengono rubate le pedane di ferro, le intere impalcature e chi ha visto la masseria può immaginare la mole di ferro e di attività che è stata svolta sotto le telecamere che Polizia Municipale e che Carabinieri monitorano e che furono messe nel 2020 dalla Prefettura di Napoli.

Dopo un mese, febbraio, il tempo di rimontare le impalcature, un nuovo tentativo di furto, questa volta fortunatamente sventato dalla Polizia Municipale di Afragola che vede, dalle immagini delle telecamere, quest'attività e riesce ad intervenire.

Infine, arriviamo all'ultimo episodio del 28 maggio scorso in cui vengono presi tutti gli attrezzi agricoli della Masseria Ferraioli, finanche i cacciaviti rotti, resta solo il trattore grande, che non sono riusciti a portar via, dal quale prelevano tutta la benzina. Mi preme evidenziare che anche quest'episodio è a mio parere anomalo, in quanto nella nostra area ci sono altri quattro magazzini altrettanto semplici da aprire rispetto a quello dove stavano gli attrezzi, e invece si dedicano solo agli attrezzi. Il danno è stato enorme, tanto sotto il punto di vista economico, ma anche sotto il punto di vista morale, cioè, ci siamo ritrovati l'indomani mattina della domenica senza attrezzi per lavorare e con il problema di dover gestire anche l'acquisto di nuovi attrezzi.

Successivamente, come mi ricorda l'avvocato Maiella Fiorentino, che mi scuso per non aver presentato all'inizio, ma sono anche un po' emozionato anche io, sebbene mi piace parlare, Maiella Fiorentino è l'avvocato che ci affianca,

da tanto tempo abbiamo bisogno di essere affiancati e sostenuti. In ogni caso, c'è stato un ultimo episodio che non abbiamo neanche ancora socializzato ampiamente, che nell'ambito delle uova che le nostre galline producono quotidianamente, che raccogliamo, nel cestino dove le raccogliamo abbiamo trovato un uovo palesemente di provenienza industriale, perché ha il codice stampato sopra, e molto probabilmente anche manomesso con un piccolo foro richiuso con colla. Su questa situazione, un aggiornamento in tempo reale, stiamo cercando di capire con i Carabinieri, con l'Università, con un po' di soggetti vicini, come poter procedere all'analisi del contenuto, per poter capire se abbiamo a che fare con un pazzo e di che livello. Sicuramente è un ennesimo atto intimidatorio che a noi destabilizza inevitabilmente. Vedo le vostre espressioni legittimamente sconcertate, immaginate le nostre, pure perché abbiamo la convinzione di stare a casa, in un luogo collettivo che stiamo recuperando e invece ci ritroviamo, per l'ennesima volta, oggetto di qualche mente folle.

Mi arrabbio con chi viene a derubricare questi avvenimenti, le persone che arrivano fin dentro la Masseria a fare il mio nome e cognome o chi viene mirato ad aprire dove ci sono gli attrezzi e porta via la qualunque, ma anche a lanciarsi nell'impresa di smontare una quantità enorme di impalcature, con tutti i rischi annessi e connessi, tutti gli episodi, entrare nei nostri uffici e sostituire o mettere un uovo estraneo, il nipote di Magliulo che viene a rivendicare dei presunti diritti, tutte queste cose, benché adoperate da persone che spero prima o poi le Forze dall'Ordine riescono a identificare e a capirne l'origine, al di là dei soggetti che le compiono, nessuno mi può persuadere che dietro ci sia una regia chiara ed esplicita volta a fiaccare e a interrompere il percorso di restituzione alla collettività che abbiamo iniziato.

Voglio dire altrettanto chiaramente che chiunque vuole fiaccarci, a mio avviso, ha sicuramente un'avversione nei nostri confronti, oltre ad avere un percorso di illegalità indubbio ed encomiabile

in una zona che ne è stata sprovvista per oltre 20 anni, come dicevo all'inizio, siamo anche totalmente al centro di questo asse viario che Ikea deve creare in virtù della sentenza del Consiglio di Stato.

Come ho fatto sempre, e lo rifaccio anche in questa sede, la posizione della Masseria Ferraioli è che se il Comune di Afragola ritiene che si debba realizzare quello svincolo e che sia fondamentale per la città può fare lo svincolo, la nostra non è un'opposizione tout court a questa cementificazione che comunque non ci vede d'accordo in via generale, ma quello che riteniamo sbagliato e al limite della follia è prevedere uno svincolo che smembra totalmente e scientemente quello che è il bene confiscato della città. Su questo occorre l'intervento da un lato degli amministratori pubblici, dall'altro lato occorre un tavolo tecnico fatto a tutti i livelli tecnici che possono avere voce in capitolo su questa vicenda e studiare una soluzione alternativa che non smembra la Masseria.

Ad oggi, purtroppo, sulla componente amministrativa afragolese, ahimè, anche qua devo registrare ancora una volta una serie di mistificazioni. Ho sentito dire che il Pon Legalità ricade su due particelle diverse rispetto a quelle interessate dallo svincolo, è vero tecnicamente, ma lo svincolo passa a sette metri dal muro di cinta della Masseria, parliamo di un'uscita autostradale di una carreggiata di 13 metri con i costoni di tolleranza a 5. È vero che sono due particelle diverse, ma ciò non toglie che renderebbe vana la cosa.

Non abbiamo mai sentito la motivazione di qual è il flusso di traffico che deve essere sostenuto, c'è un braccio che taglia la Masseria esattamente a metà e quel braccio dal nostro punto di vista è totalmente inutile. Esiste un progetto passato che è stato messo nel cassetto, di cui non se ne sa il motivo, che non prevedeva il passaggio di questo secondo braccio sulla Masseria e che non prevedeva una mega rotonda al centro del nostro frutteto, oppure, non ultimo nel tavolo della Prefettura di Napoli, ci viene rimandato con grande forza che l'onere di una proposta

alternativa sta a noi. Parliamo di progetti che costano decine di migliaia di euro, non è una roba che si improvvisa e che si può rimandare a noi, è veramente demagogia allo stato puro quella di chiedere una cosa del genere.

Oltre a dire che vogliamo delle soluzioni che siano rispettose dello spazio del bene confiscato non ci limitiamo a fare e sicuramente non resteremo a guardare quella che riteniamo una scelta scellerata.

Tornando al mio invito iniziale, ringrazio nuovamente tutti anche per il tempo, ho cercato di essere il più sintetico possibile, spero di esserci riuscito, ancora una volta voglio rinnovare, come ho fatto in tempi non sospetti anche con la presidente Rescigno, a visitare la Masseria. Incontrarci nei Palazzi istituzionali è fondamentale, è anche un momento di confronto importante, a me fa anche piacere mettermi giacca e camicia ogni tanto, ma venire a vedere con i propri occhi dà maggiore cognizione di causa del valore umano e sociale di cui stiamo parlando e soprattutto sono sicuro che darà maggiore impulso al vostro impegno amministrativo che a mio avviso si può fare e ci deve essere. Grazie ancora.

PRESIDENTE (Rescigno): Grazie dottor Russo, lei è stato molto chiaro e ci ha consentito di avere una visione globale della situazione nel bene e nel male di questa realtà che è gestita da anni contro tante difficoltà che si sono presentate di volta in volta.

Affermazioni sulle dichiarazioni mendaci degli amministratori è un'affermazione molto grave, molto forte, presumo che per farla ci sia già stata una denuncia nelle sedi opportune. Sembra veramente inverosimile come un amministratore, se fosse vero quello che lei ha dichiarato, perché non spetta a noi decidere, possa con tanta superficialità dichiarare un falso. Gli amministratori, ormai, si guardano bene dal fare atti che non siano amministrativamente corretti, però tutto può succedere. Lei mi conferma che ha denunciato queste cose, è tutto in Procura.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Rescigno): La denuncia è stata fatta agli amministratori, quindi, anche se non impugnata in quel momento storico la delibera, ci sarà un seguito in Procura.

È un modello di impresa sociale importante, volevo sapere: il personale è regolarmente inquadrato? Tutto?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Ad oggi, la Masseria Ferraioli vanta di avere due lavoratori inquadrati a tempo pieno regolarmente, mentre altri quattro sono detenuti in articolo 21, affidati a lavoro attraverso l'Unità Esecuzione Penale Esterna di Napoli. È questa la nostra forza lavoro retribuita sulla Masseria.

PRESIDENTE (Rescigno): È un po' poco, non credo che riuscite, con questi numeri, a gestire 300 orti.

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Gli orti sono condotti dai cittadini.

PRESIDENTE (Rescigno): I lavori che dovete garantire voi, come impresa sociale, riuscite con sei dipendenti?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Ci proviamo.

PRESIDENTE (Rescigno): Ce la fate?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: È faticosissimo, gestire tutto è estremamente faticoso, dall'irrigazione ai trattamenti, le potature.

PRESIDENTE (Rescigno): Non ci sono altre tipologie di contratto che attuate?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Quando facciamo la potatura degli alberi, due volte l'anno, ci avvaliamo della prestazione di lavoratori stagionali, in questo

caso fanno delle prestazioni a fattura, o quando facciamo l'impianto di irrigazione, con relativi scavi, non sono i lavoratori della Masseria a farli, ma ci avvaliamo di scavatori a prestazione.

PRESIDENTE (Rescigno): Comprate la prestazione che necessita in quel momento.

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: La Masseria quotidianamente è condotta da un lavoratore e da una lavoratrice a tempo pieno e da quattro part time.

PRESIDENTE (Rescigno): Due assunti inquadrati e quattro part time.

Lì, distante a 300 metri pare ci sia il campo rom. Vi viene il dubbio che forse sono loro quelli che vengono a fare furti?

Abbiamo un'esperienza su Giugliano, sono un problema.

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Presidente, spesso rispondo con una battuta, più che una battuta, rispondo sempre: i rom sono miei amici.

Le persone del campo rom frequentano lo spazio della masseria molto spesso perché hanno una vicinanza naturale, territoriale nella quale passeggiano, in questi anni li abbiamo accolti e conosciuti. Devo dire che quando ci sono stati furti, sono stati anche il primo oggetto di attenzione delle Forze dell'Ordine che non hanno mai riscontrato né nei fatti delle indagini, né dalle telecamere, un'attività ad opera dei rom. Ad oggi, le persone che abbiamo identificato, grazie alle telecamere e grazie ai miei riconoscimenti, sono tutte napoletane doc. In ogni caso, al netto degli episodi dei furti, che comunque sono preoccupato abbiano una regia più ampia rispetto al furto fine a sé stesso, gli episodi che destano maggiore preoccupazione è la richiesta estorsiva che è stata fatta. Chi è venuto, come l'onorevole Lettieri e l'onorevole Gaeta in Masseria, sa che non è scontato arrivare nei nostri luoghi operativi, non è facile, questa persona è stata capace di arrivare fino ai nostri

spazi operativi e cercare Giovanni Russo, chi gli ha fatto il nome non lo sappiamo ancora. Spero che i Carabinieri riescano, nell'ambito dell'indagine, anche a chiarire questo, come ho chiesto esplicitamente nella mia denuncia.

Mario Capone, nipote di Vincenzo Magliulo, qualcuno gli ha detto: vai là e vatti a prendere quello che vuoi, metà dei terreni è tuo. È stato fermato da qualcuno che gli ha dato delle indicazioni molto precise, così come ogni qualvolta sono venuti a fare delle manomissioni, avevano delle indicazioni molto precise, a mio avviso, da quel poco che mi risulta, su come coprire le targhe o in quali punti posizionarsi. Un dettaglio che non attiene tanto alla sfera della delinquenza occasionale, temo, anche se non ho elementi per affermarlo con certezza, che ci sia una regia più ampia.

PRESIDENTE (Rescigno): Sul fatto che ci sia il dottor Russo a gestire questa realtà, non è una cosa nascosta, è più indicativo il fatto che conoscano il territorio, quindi, sanno come sono posizionate le telecamere e quando coprire la targa.

A 500 metri dalla vostra realtà c'è anche un canile storico. Quando ho sentito dire che era stata fatta, da parte del Comune, dell'Amministrazione, mi chiedevo, probabilmente c'è già e la richiesta è di ampliarlo? È proprio a 300 metri dalla vostra proprietà che risulta agli atti un canile storico da più di 20 anni.

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Questa cosa non è nelle mie conoscenze, mi giunge nuova.

PRESIDENTE (Rescigno): È una cosa che approfondiremo per capire meglio. Risulta agli atti questa cosa, per cui, un approfondimento lo faremo per capire. È importante capire.

anche se di fronte a delle questioni di intimidazione o di sabotaggio o di vandalismo o di furto che si protraggono nel corso degli anni,

fare riferimento alla nomea della popolazione rom, la vedo un po' così.

Detto questo, significa che comunque è oggetto di criminalità questa Masseria, per cui, o sono i rom o è qualcosa che riguarda la camorra o anche qualcosa che non riguarda la camorra, mi occupo di legalità, facendo anche conferenze sulla corruzione pubblica, per cui, ho una visione un po' più ampia di quella che è la camorra dalle parti nostre, cosa che in Europa si sconvolgono quando dico, è chiaro che qualsiasi sia la fonte del disturbo dell'attività o addirittura del pericolo per le persone e per l'attività, per me, va considerata comunque una cosa da monitorare.

PRESIDENTE (Rescigno): Le Forze dell'Ordine lo fanno.

FIorentino, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Un po' spinti.

Detto questo, passiamo alla sentenza del Consiglio di Stato. La sentenza del Consiglio di Stato pone un obbligo, non c'è dubbio, ecco perché mi sono un po' rammaricata, perché un intervento da parte della Masseria, in questo giudizio, sarebbe stato sicuramente di aiuto in primo grado, e anche in secondo, per dare a questa sentenza una connotazione molto più specifica, con riferimento alla Masseria. Chiaramente, non essendo presente la Masseria, si tratta di sentenze che analizzano il rapporto tra due parti, una che vuole lo svincolo, proprio per essere molto pratici, e l'altra che pure lo vuole, ma senza badare a tutto il resto.

Sostanzialmente, entrambe le parti vogliono lo svincolo, quindi, questa sentenza analizza un obbligo di chi deve fare questo svincolo, ma lo svincolo si deve fare. È rilevante, in questa sentenza non si dice se questo svincolo si fa o non si fa, la sentenza analizza chi lo deve fare.

PRESIDENTE (Rescigno): Non lo mette proprio in discussione.

FIorentino, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Lo svincolo si deve fare, però

partendo da questo presupposto, a parer mio è relevantissimo che il Consiglio di Stato si spinga anche oltre. Come dicevo prima, è molto rilevante che il Consiglio di Stato, richiamando precedenti sentenze del 2019, faccia anche capire che questo svincolo se proprio si deve fare deve rispettare anche certi parametri.

Mi permetto di leggere, così non interpreto, magari posso dare un piccolo chiarimento solo perché è il mio lavoro, quindi, posso avere una visione un po' diversa di quelle che sono le pronunce.

PRESIDENTE (Rescigno): Come mai la Masseria non si è costituita?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Non conoscevamo ancora l'avvocato Fiorentini.

PRESIDENTE (Rescigno): Eravate seguiti da un altro avvocato?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Non eravamo seguiti da nessuno.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Sto facendo del mio meglio da quando sono entrata in questa situazione e mi sono molto rammaricata vedendo tante cose che avrebbero potute essere fatte e che forse avrebbero potuto anche indirizzare il corso degli eventi e anche delle volontà pubbliche. Per adesso sto cercando di fare del mio meglio, il mio meglio, in questo caso è anche di dire: avete tutti ragione.

Vi è stato accusato di dire che la Masseria non vuole lo svincolo, la Masseria non ha mai detto di non volere lo svincolo, ma è chiaro che nel momento in cui c'è un dovere superiore, anche perché pregresso, che è quello di rispettare un finanziamento Pon Legalità, l'assegnazione di un bene confiscato che, quindi, deve essere utilizzato in un certo modo, questo, dal punto di vista delle Amministrazioni si pone nel famoso quadrato entro cui esercitare la discrezionalità, si

pone come qualcosa di superiore, che deve indirizzare tutte le attività successive.

Lo svincolo ha la sua importanza per quelli che sono i motivi di viabilità dei territori e tutto quello che vogliamo, stiamo parlando di un'attività commerciale, rispetto ad un interesse superiore, che è quello di rispettare la legalità attraverso un finanziamento Pon che comunque il Comune di Afragola ha ricevuto e soprattutto quello dell'assegnazione di un bene per degli scopi che hanno rilevanza sociale.

Facciamo questa premessa, dopodiché, il Consiglio di Stato dice: "Le convenzioni urbanistiche hanno lo scopo di garantire che all'edificazione del territorio corrisponda non solo l'approvvigionamento delle dotazioni minime di infrastrutture pubbliche, quindi, lo svincolo per motivi di viabilità, ma anche il suo equilibrato inserimento in rapporto al contesto di zona".

È un passaggio che l'Ikea chiaramente ha fatto finta di non vedere, perché l'Ikea ha tanto di uffici legali che mi rifiuto categoricamente di pensare che non abbia fatto questa valutazione, perché è un passaggio fondamentale che se la Masseria fosse intervenuta in giudizio, chiaramente era un passaggio che sarebbe stato chiarito in relazione alla Masseria. Purtroppo, la Masseria non era presente, ma il Consiglio di Stato nel dire questo ha voluto fare una precisazione notevole, che chiaramente per evitare di incorrere in un'ultra petita, non ha potuto dire: guardate, dovete rispettare la Masseria che c'è lì, ma l'ha fatto nel limite dei suoi poteri giurisdizionali, chiamata tra due parti e non dalla Masseria.

L'equilibrato inserimento in rapporto al contesto di zona è una cosa che il Comune di Afragola, ma anche il Comune di Casalnuovo, perché in altre riunioni abbiamo visto che il Comune di Casalnuovo, quello che ha più strenuamente difende lo svincolo fatto in un certo modo, che è quello che cancella la Masseria, ma cancellare la Masseria non significa l'attività del dottor Russo, cancellare la Masseria significa venir meno agli obblighi nei confronti dell'Europa per il Pon

Legalità, significa essere quantomeno poco rispettosi del fatto che esiste un affidamento, in quanto bene confiscato, che comporta una serie di obblighi, di riconversione per la comunità di questo territorio. Lo svincolo si deve fare, ma lo svincolo si può fare in tanti modi, e il Consiglio di Stato dice qual è il modo.

Ora, se il Comune di Afragola, così come il Comune di Casalnuovo, quando dicono che lo svincolo si deve fare, perché Ikea ad oggi non l'ha ancora fatto? Perché Ikea, che è quella che deve sborsare, detto in parole molto povere, milioni e milioni, ogni volta che ha proposto un progetto per questo svincolo, stranamente tutte queste bellissime persone dei Comuni hanno sempre detto "non sono d'accordo".

Fatemi capire, voi Comuni vi avvalete di questa sentenza per dire che lo svincolo deve essere fatto da Ikea, Ikea vi propone i progetti e voi dite che non vanno bene.

In questo io ci vedo dello strano, e questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto, nel momento in cui si legge effettivamente la sentenza e quello che dice, a parere mio, la soluzione l'avevo anche in un certo senso data, ma è chiaro che Ikea dice: fate voi.

Il Comune di Afragola un po' intimidito da quello di Casalnuovo perché il Comune di Casalnuovo lo vuole così com'è, cioè con l'abolizione della Masseria.

È proprio al centro.

Se questa è la Masseria e ci viene uno svincolo qua, con due bracci che passano sopra la Masseria, praticamente, non solo si riduce, ma è chiaro che tutto lo smog che si viene a creare sulle coltivazioni dei bellissimi peschi, sarebbero dei peschi allo smog.

Torniamo alla parte giuridica, alla soluzione, perché bisogna parlare per capire, ma per trovare una soluzione. La soluzione che era stata proposta da parte della Masseria, anche con il supporto dell'architetto Berruti, e anche parzialmente dalla Città metropolitana, perché

loro erano d'accordo, era di incastrare Ikea, cioè si fa un procedimento amministrativo nel quale si dice "entro questa data". I procedimenti amministrativi prevedono che si mettano date, perché se non si mettono date, si finisce come oggi, che si parla di questo svincolo, ci si accusa a vicenda e si perde il focus. Entro questa data Ikea deve fare un tavolo tecnico al quale devono partecipare tutti i tecnici dei Paesi, le autorità coinvolte, deve raccogliere tutte le istanze, così non può dire: ti ho presentato il progetto, però hai avuto da ridire. Raccogliesse tutte le istanze, dopodiché, entro una successiva data deve formulare una bozza di progetto da sottoporre nuovamente e all'esito del nuovo tavolo si passa al progetto definitivo.

Fatta in questo modo, con una scansione tempistica, si salvaguarda l'obbligo della sentenza, si garantisce che questo procedimento ha un inizio e una fine, si garantisce che rispetti anche l'inserimento in rapporto al contesto di zona, che è vincolante per il Consiglio di Stato e soprattutto si garantisce che se l'Ikea non fa questi passaggi entro quei determinati termini, è soggetta al risarcimento del danno, perché viene anche meno all'obbligo della sentenza, oltre che un eventuale obbligo di convenzione da stipulare successivamente.

Sarebbe una procedura facilissima, basterebbe semplicemente volerla fare, ma nel momento in cui c'è il Comune di Afragola che si oppone a questa cosa, che vuole però la realizzazione dello svincolo, rimango interdetta, perché a questa proposta il Comune di Afragola risponde alla Masseria: fatelo voi il progetto.

È fuori da ogni logica dire alla Masseria di fare il progetto laddove. Poi, esiste già un progetto che era rispettosissimo della Masseria, per cui, volendo, non si dovrebbe neppure fare questa nuova procedura, basterebbe riprendere il progetto di prima. Il Comune di Casalnuovo dice: assolutamente no, mano sbattuta sul tavolo, il progetto deve essere questo qua, che è quello di una Conferenza dei Servizi che è stata fatta nell'immediatezza di questa sentenza, la quale è rimasta lettera morta, perché non si sono messi

d'accordo. Rimango basita, tutti vogliono lo svincolo, però dopo nessuna si mette d'accordo ed è la Masseria che non vuole lo svincolo. C'è questa cosa che a me che pratico normalmente un po' di cose strane, è una cosa che non sono ancora riuscita a capire.

Ci sarebbe anche questo vecchio progetto. Il Comune di Casalnuovo si oppone e dice: la Conferenza dei Servizi l'abbiamo già fatta. Città metropolitana dice: vengo dall'ufficio dove si fanno le Conferenze dei Servizi e vi dico che questa Conferenza dei Servizi non ha portato a nulla.

LETTIERI: Chi l'ha convocata questa Conferenza dei Servizi?

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Non c'ero ancora, le carte di questa Conferenza dei Servizi non le ho mai viste, è quello che ho rilevato quando c'è stato il tavolo in prefettura, per cui, si parlava di questa Conferenza dei Servizi, ho sentito la rappresentante di Città metropolitana, e anche l'architetto Berruti, che erano a conoscenza, loro dicevano, come giustamente è, perché se quella Conferenza avesse avuto un esito, avrebbe dovuto tradursi quantomeno in una Variante del Piano Urbanistico, cosa che non c'è mai stata, quindi, che oggi il Comune di Casalnuovo e pure il Comune di Afragola dicono che abbiamo già fatto la Conferenza dei Servizi, quello di cui parlo io non è una Conferenza dei Servizi, è un tavolo tecnico al quale devono partecipare non i Sindaci, devono partecipare i tecnici, perché questa sentenza vuole che si faccia un progetto che deve essere rispettoso del contesto di zona, quindi, dice che non solo devi fare il progetto, ma deve pure essere così.

Per me, è tutto così chiaro che non riesco a capire questo scaricabarile per una cosa che comunque si deve fare, ma si può fare in mille modi. Non c'è nessuno che non vuole, però nessuno la fa. Ci sono delle parti ben precise che devono fare, poi la deve fare lui.

PRESIDENTE (Rescigno): L'istituzione del tavolo tecnico non è obbligatorio, ci possono essere i tecnici dei Comuni che afferiscono su quel territorio, se non si fa è perché è chiaro che non c'è una volontà.

I tecnici dei Comuni coinvolti avranno già la loro idea, quindi, non si vogliono confrontare, non sono tenuti per Legge a confrontarsi con altri tecnici.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Presidente, con tutto il rispetto, allora, non venissero a dire che deve essere rispettata la sentenza, perché la sentenza deve essere rispettata, e c'è scritto pure come.

PRESIDENTE (Rescigno): Verrà rispettata, perché è una sentenza che deve essere per forza rispettata.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Soprattutto, non dicano che è lui che non vuole lo svincolo.

PRESIDENTE (Rescigno): Non è lui che non vuole lo svincolo, lo dicono in modo superficiale.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: In Prefettura, anche urlando.

PRESIDENTE (Rescigno): Certo, lui non è contento che viene smantellata una realtà come quella al momento esistente, che è anche un segnale importante di restituzione alla società di un bene confiscato.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Presidente, dovrebbe essere il Comune di Afragola a non essere contento, per come la vedo io.

PRESIDENTE (Rescigno): Il Comune di Afragola, con i suoi tecnici, ha la sua idea.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Sì, ho capito, però quando lei dice che lui non è contento che venga smantellata la Masseria.

PRESIDENTE (Rescigno): È normale, non è un bel segnale per la comunità.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Esattamente, quindi, è il Comune di Afragola che dovrebbe dire: ho dato io questo bene come bene confiscato, quindi, deve avere questi risvolti per la società.

PRESIDENTE (Rescigno): Nel frattempo è cambiata la gestione del Comune, sono cambiati anche i progetti.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Sarà che sono poco politica.

PRESIDENTE (Rescigno): Funziona così, le colleghe lo sanno, ogni Amministrazione si crea degli obiettivi.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Di fronte alla legalità, è un bene collettivo.

PRESIDENTE (Rescigno): Si fa uno svincolo autostradale, non è che si fa una cosa privata per Ikea. È una soluzione che comunque giova a tutta la comunità del territorio.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Non è che stiamo facendo lo svincolo per andare al parco pubblico.

PRESIDENTE (Rescigno): Avere Ikea sul territorio non è cosa da poco.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Le persone ci arrivano lo stesso anche adesso.

PRESIDENTE (Rescigno): Ho capito, ma se c'è la necessità di fare uno svincolo.

GAETA: Ho due domande. In Prefettura, con forza, hanno dichiarato che la volontà era della Masseria. Poi, magari dopo dico alcune cose. Mi sono segnata un po' di cose, questa situazione sarebbe ridicola, se non grave.

Se Giovanni Russo avesse così tanto potere, perché tutto questo rumore? Perché sottolineare che non volere lo svincolo è Giovanni Russo e la Masseria? Se la Legge è dalla parte di chi vuole realizzare in quel modo quel progetto, cosa lo impedisce?

PRESIDENTE (Rescigno): Il progetto si realizzerà.

GAETA: Credo che nessuno di noi lo sappia.

PRESIDENTE (Rescigno): Non so chi dica che è il dottor Russo che non lo vuole. Lo dite voi in questo momento. Ci sono Amministratori o è un chiacchiericcio?

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Questo è il verbale della Prefettura, sinceramente ho avuto anche un po' di sconcerto leggendo questo verbale della Prefettura perché non si dà una sola parola di quello che ha detto il dottor Russo, al di là di quello che posso aver detto io che proprio l'ultima non sono. Il verbale della Prefettura non menziona nessuna delle parole dette in una riunione durata quattro ore.

PRESIDENTE (Rescigno): Non c'è agli atti una cosa che dichiara che il dottor Russo non vuole lo svincolo.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Va bene, ma non cambia la situazione.

LETTIERI: A parte che la Commissione ha assunto dei livelli altissimi, siamo arrivati a commentare una sentenza del Consiglio di Stato,

tengo a chiarire che il dottor Russo non è venuto a deporre, è venuto accompagnato dall'avvocato che ci ha chiarito degli elementi tecnici molto brillantemente, quindi, complimenti, però l'intento della Commissione è proprio di capire come stanno le cose per vedere cosa fare e come aiutare. È questo l'intento della Commissione. Poi, la magistratura farà il suo corso, tutto questo lo lasciamo a loro.

Il problema che più mi preme, oltre allo svincolo, l'abbiamo detto che saranno i tecnici, è che il Comune di Afragola rischia di far perdere alla Masseria un progetto europeo, cioè rischia di perdere dei fondi.

È questo il problema più imminente da risolvere, secondo me, quindi, dobbiamo capire la Commissione in che modo può aiutare a evitare questa dispersione di fondi. Tra l'altro, è un cantiere già avviato.

Vi lascia veramente in mutande perché lascia questo cantiere a metà. Cosa possiamo fare?

FIorentino, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Si può agire su più livelli, dipende cosa volete fare.

L'unica proposta che è stata fatta è chiedere a lui il progetto. Mi permetto di dire che dipende su quali livelli volete agire, se volete agire nel senso di far capire che la Masseria è comunque nel vostro cuore, siamo qua e ci fa piacere, siamo andati anche in Prefettura. Non siamo molto nel cuore della Prefettura, per la verità, da questo verbale.

Il verbale viene mandato dopo, nel momento in cui, come funziona con noi avvocati, si scrive, uno legge e si dice: puoi aggiungere questo? È diverso, se viene fatto dopo, è questo.

Se volete agire veramente per risolvere la questione, una delle proposte che ho fatto è quella che ho detto, per cui, sicuramente chi è preposto all'utilizzo dei beni confiscati e comunque anche a livello regionale c'è il potere di mettersi super patterns, perché stiamo parlando di un'opera pubblica di notevole entità che riguarda una serie di Comuni e riguarda anche diverse Amministrazioni.

A livello regionale e soprattutto il Garante dei Beni confiscati, e non ho necessità di aggiungere altro quando dico il Garante dei Beni confiscati, dovrebbe quantomeno dire: sentiamo la proposta di quest'avvocato. Non devo necessariamente essere la depositaria della verità assoluta di dire che si deve fare così, ho detto una cosa, peraltro supportata dall'architetto Berruti del dipartimento di Architettura. Ho ritenuto che la proposta dell'architetto Berruti, di fare il tavolo tecnico, fosse buona, di mio ci ho messo come inquadarlo in una procedura amministrativa sensata. Entrando in questa cosa sono cresciuta a livello personale. Non mi appartiene di essere un po' autoritaria, però durante quel tavolo in Prefettura, mi sono confrontata con un modo di fare anche maschilista, era presente Giovanni, sono stata zittita più volte, non solo io, tutte le donne presenti. Il Prefetto non c'era, tutte le altre parti.

GAETA: Volevo fare qualche domanda per capire meglio. Intanto, mi scuso per aver fatto 15 minuti di ritardo.

Per esserci legalità, chiaramente, vuol dire che il Comune di Afragola ha sottoscritto un contratto, sennò il finanziamento non gli sarebbe stato dato. Nel momento in cui non riesce a realizzare, il Comune di Afragola viene denunciato per danno, quindi, per danno erariale, e deve restituire i soldi.

C'è tutto un problema, che è un problema da cui non si può prescindere. Ho avuto il privilegio di vederlo nascere, purtroppo, poi, il lavoro mi ha portata fuori, quindi, non ho potuto vedere quanto è diventato importante questo bene.

Non vorrei parlare del bene, parliamo dei Comuni che hanno titolarità sui beni confiscati e che affidano con norme precise questi beni, quindi, che hanno la responsabilità, perché quel bene non è del dottor Russo, non è della Masseria, ma è del Comune di Afragola. Vuol dire che il Comune di Afragola, che sinceramente vorrei ascoltare, quindi, la mia proposta sarà di ascoltare il Comune di Afragola e eventualmente anche quello di Casalnuovo,

perché questa storia veramente non è chiara. È importante che le Istituzioni rappresentino quali sono le idee, i progetti, ma che siano non soltanto dei progetti fantasiosi, ma che siano con i piedi per terra e che rispettino la Legge. Lo so come significa, come Amministrazione pubblica, avere dei beni confiscati, significa risponderne. Credo che il Comune di Afragola, probabilmente, non riunisce quel tavolo tecnico non perché ha altre idee o altri progetti, ma perché non lo può fare, non lo può fare perché il Pon Legalità lo vincola.

Non si può destinare ad altro, per fortuna esiste la Legge, si può fare una variazione di progetto, ma quel progetto, quando già c'è un'attività, non è che si può variare più di tanto, si possono fare variazioni tecniche. La sentenza di Stato, a quel che ne capisco, e non sono avvocato, ma sono stata amministratore per 6 anni e mezzo, con delega ai beni confiscati, quella sentenza dice che lo svincolo si deve fare, ma non dice come e se c'è.

PRESIDENTE (Rescigno): State facendo passare un'Amministrazione, che non voglio assolutamente difendere, ma potete mai pensare che amministrano con questa superficialità?

GAETA: Per questo mi piacerebbe ascoltare i Comuni, sicuramente ci saranno delle motivazioni.

Non voglio parlare della Masseria, non voglio parlare del dottor Russo, ma parlare di quello che può essere il nostro ruolo e quello che invece possiamo cercare di capire, comprendere dalle Istituzioni.

Nessuno si fa guerra e neanche dobbiamo giustificarci. Capire, comprendere.

PRESIDENTE (Rescigno): Quando si fanno affermazioni come quella del dottor Russo, che giustamente l'ha fatta perché già ha esposto denuncia.

GAETA: Sto parlando a nome di Roberta Gaeta, Consigliera regionale che non ha fatto dichiarazioni.

PRESIDENTE (Rescigno): Quando dici che si deve seguire la Legge, perciò non fanno il tavolo tecnico, fai capire che non vogliono seguire la Legge, è un'affermazione che messa a verbale è molto grave.

Devi rivedere la dichiarazione.

GAETA: Il tavolo tecnico si può fare se vengono fatti una serie di passaggi. Come stanno le cose, il tavolo tecnico non si può fare, ma non perché si è colpevoli di un reato, ma tecnicamente. Non ho fatto nessuna accusa particolare.

PRESIDENTE (Rescigno): Prima hai detto che il tavolo tecnico non si può fare perché non stanno rispettando la Legge.

GAETA: Non ho detto "perché non stanno rispettando la Legge". Per rispettare la Legge significa che quel Pon Legalità, non ho dichiarato che stanno commettendo un reato, ma comunque vanno in contraddizione e un'Amministrazione lo può fare anche senza rendersi conto, magari, che ci sono delle cose che sono a limite. È capitato, capita anche nelle grandi Amministrazioni. Ascoltiamo le Amministrazioni.

Dico una cosa rispetto al canile, non c'è nessun canile, l'ho accertato, non solo, ma se pure fosse, non riesco a capire come su un progetto che è già stato realizzato e un affidamento che è già stato fatto. Ribadisco, se c'è un affidamento, non è che un'Amministrazione può decidere che quell'affidamento non vale più, ci sono dei tempi di affidamento, ci sono dei vincoli, ci sono una serie di elementi.

Vorrei ascoltare il Comune di Afragola e di Casalnuovo.

FIorentino, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Nel verbale della Prefettura c'è

scritto che l'ingegnere Boccia del Comune di Afragola, il dirigente ai Lavori Pubblici, ritiene che le cooperative che gestiscono la Masseria.

GAETA: Non è affidato nessun canile. Non è un canile, è un asilo per cani.

I canili hanno grandi interessi, e lo so, è una cosa che ho approfondito e continuerò ad approfondire, dietro ai canili ci sono cose molto gravi, molto gravi, in cui non si può entrare. L'ho fatto io personalmente, sto dicendo cose di cui so perché ho cognizione, non ti fanno entrare. Quello non lo conosco, del resto non è un canile. Succedono cose molto gravi e impediscono di entrare nei canili perché c'è un commercio e ci sono attività illegali. Lo dico senza problemi, sto registrando, perché è così.

Quello è un terreno privato dove si fa asilo, i canili sono canili autorizzati, soggetti al controllo dell'Asl, autorizzazione Asl, se sono municipali vuol dire che hanno una convenzione, meglio, se sono municipali sono in territorio pubblico, su terreno pubblico e ci sono tanti terreni pubblici e ci deve essere anche una destinazione.

PRESIDENTE (Rescigno): Voglio dire che su quel territorio esiste già una struttura privata evidentemente, che è un asilo per cani, se il Comune di quel territorio fa una richiesta, come prima c'è stato detto, non lo sapevo neppure, che intende prevedere un'area dedicata ad un canile pubblico municipale, significa che probabilmente il Comune deve risolvere anche quest'altra problematica. Questo rientra nella programmazione di un'Amministrazione. Ascoltatemi, la Masseria non è di proprietà del dottor Russo e non è che a vita il dottor Russo la dovrà gestire.

Queste procedure non è che sono a vita, si possono sempre modificare con gli atti corretti.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Nel momento in cui il Comune vuole interrompere quella convenzione per metterci il canile, lo può fare.

PRESIDENTE (Rescigno): Lo può fare.

GAETA: Deve comunque cambiare la destinazione di un bene confiscato.

PRESIDENTE (Rescigno): La cambia. C'è la procedura per poterlo fare. Ci sono gli strumenti giuridici per fare questa cosa, ma a noi non interessa questo, a noi interessa capire allo stato attuale, visto che i dati certi sono che lo svincolo si farà, farlo fare nel miglior modo possibile per evitare danni. Questo ci interessa fare.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Dal verbale della Prefettura risulta che l'ingegnere Boccia.

PRESIDENTE (Rescigno): È un ingegnere del Comune di Afragola, non è uno sprovvisto.

LETTIERI: Nessuno sta mettendo in dubbio questo.

PRESIDENTE (Rescigno): Voglio dire, a garanzia di quello che propone.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Ecco cosa propone, questo l'hanno scritto: "L'ingegnere Boccia ritiene che le cooperative che gestiscono la Masseria potrebbero dare delle indicazioni tecniche precise al tavolo e ad Ikea, tenendo presente anche gli strumenti urbanistici vigenti nei vari Comuni coinvolti".

PRESIDENTE (Rescigno): Interpretarlo diversamente da lei quello che ha scritto.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Rileggo: "L'ingegnere Boccia ritiene che le cooperative che gestiscono la Masseria potrebbero dare delle indicazioni tecniche precise al tavolo e ad Ikea – quindi, devono anche dire ad Ikea come fare – tenendo

presente anche gli strumenti urbanistici vigenti”. Il tavolo tecnico lo devono fare loro.

PRESIDENTE (Rescigno): Scusatemi, se si fa il tavolo tecnico che avete tanto invocato, la finalità del tavolo tecnico è di far combaciare le esigenze di tutti gli attori e i Piani urbanistici.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Lo deve fare Ikea che per sentenza è obbligata a fare questo svincolo.

PRESIDENTE (Rescigno): Ikea lo fa, però se c'è una necessità che può essere manifestata da chi gestisce la Masseria, sembra un'apertura quella del dottor Boccia.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Vuole sapere, al di fuori del verbale, al tavolo cosa diceva l'ingegnere Boccia?

PRESIDENTE (Rescigno): Cosa diceva?

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Diceva: visto che sei tu che non vuoi la Masseria, per dimostrare la tua buona volontà – proprio così, testuali parole – fai tu il progetto. Ecco che è stato, dalla Prefettura, scritto così.

A un certo punto ho detto: sapete che c'è di nuovo? Fate tutti i vostri provvedimenti, a questo punto, la Masseria l'avvocato ce l'ha, e li impugneremo.

Il risultato è stato, non voglio fare il nome perché non sono sicura, ma chi è del Comune che ti ha detto: togli di mezzo gli avvocati?

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: I consulenti: l'avvocato e l'architetto.

PRESIDENTE (Rescigno): Perché dovrebbero togliere di mezzo gli avvocati?

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Lo vorrei sapere anche io.

PRESIDENTE (Rescigno): Assolutamente, non togliete di mezzo niente e continuate.

LETTIERI: La Commissione sta assumendo dei toni molto infervoriti, forse perché il tema è quello che è e tutti noi abbiamo interesse a garantire questo bene, perché siamo Commissione Anticamorra e Beni Confiscati. Forse, la Presidente è una garantista.

Tengo a chiarire che nessuno mette in dubbio che l'Amministrazione comunale di Afragola o di Casalnuovo abbia una gestione scellerata o che i tecnici non siano in grado, assolutamente no.

PRESIDENTE (Rescigno): Certo, i rapporti con gli amministratori non li avete curati, da quello che viene fuori.

RUSSO, Direttore della Masseria Ferraioli di Afragola: Sono loro che in occasione dell'ultimo furto non hanno fatto né un comunicato, né una telefonata per chiedere come stessimo. Nessuno, a nessun livello.

LETTIERI: Neanche di questo ci interessa.

PRESIDENTE (Rescigno): Di solito, una realtà così importante dialoga con l'Amministrazione.

LETTIERI: Non sta a noi.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Ci siamo seduti a tutti i tavoli e abbiamo anche interloquito in maniera piuttosto pacifica. Per questo vi dicevo, se mi vedete così è perché non riesco a capire determinate cose.

A questo famoso tavolo, testimoni tutti, ho detto: smetto di sorridere e di essere gentile, e cominciamo a parlare seriamente.

Lo ripeto, non è un'annotazione così, glamour dire che sono cresciuta, ho sempre interloquito, mi sono confrontato con Amministrazioni italiane ed europee, di tutto e di più, ma ho sempre interloquito con persone che mettevano,

in maniera molto semplice, un minimo di educazione nel fare le cose. Nel momento in cui vedo che il Sindaco del Comune di Casalnuovo, nel momento in cui cercavo di fargli capire delle cose, si alza in piedi, comincia a urlare e a sbattere il pugno e a mettere davanti alla rappresentante del Prefetto, era seduto di fronte, un disegno della Masseria con questo svincolo che era artefatto, e con gentilezza dicevo: non è questo il disegno da far vedere.

La rappresentante del Prefetto voleva vedere questa cosa, e lo trovavo giusto, era sana questa cosa. Lui metteva un disegno che non era quello. È chiaro che a un certo punto, sennò che avvocato sarei, devo dire: non è questo il disegno.

Lui me lo toglieva e continuava, in piedi, ad urlare. Ho capito che in virtù di tutto quello che ho detto prima, pare strano, tutti vogliono lo svincolo, ma stiamo ancora così e poi, alla fine, lo deve fare lui lo svincolo.

Messe tutte le cose insieme dico che c'è qualcosa che non capisco e fino a che non capisco mi irrigidisco. Chiaramente, non lo faccio per me, però se sono in una veste, nei confronti di questa Masseria, paradossalmente, sto difendendo anche gli interessi del Comune di Afragola. È questo quello che non mi quadra.

LETTIERI: Non parliamo di simpatie o antipatie personali.

FIorentino, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Neanche il Sindaco del Comune di Casalnuovo, perché l'ingegnere Boccia se n'è uscito con una cosa del genere e perché non riesce a capire? Sono tutti così bravi, perché non riescono a capire che quando a questo famoso tavolo dicevo: ve lo dico io come farvi fare lo svincolo da Ikea, nulla togliendo ai vostri uffici legali, mi metto io, vengo da voi, vi dico come far ottemperare questa sentenza al Comune di Afragola. Esiste una bellissima cosa, si chiama giudizio di ottemperanza.

Hanno l'ufficio legale, quando il Comune di Afragola continua a dire: la dobbiamo far

eseguire questa sentenza. Appunto, ve lo devo dire io come la dovete fare eseguire? Ve lo dico io. Per come la vedo io, che sono una povera ingenua, gli interessi della Masseria corrispondono a quelli del Comune di Afragola, ma sembra che devo urlare per far capire.

Non è un problema della Masseria, è un problema del Comune di Afragola questa sentenza.

PRESIDENTE (Rescigno): Il Comune di Afragola lo svincolo lo vuole e deve ottemperare a una sentenza, quindi, pure se avesse cambiato idea, non potrebbero.

LETTIERI: Presidente, accogliamo la proposta della consigliera Gaeta. Magari l'Amministrazione ha bisogno di un supporto che possiamo dare.

PRESIDENTE (Rescigno): Non sono sprovveduti.

LETTIERI: Non sono sprovveduti, però c'è un rischio imminente, che è quello della perdita dei fondi. Vediamo quali sono le ragioni e ascoltiamo anche le loro ragioni.

PRESIDENTE (Rescigno): C'era il Segretario Generale? Sentiremo anche loro, sentiamo anche la loro versione e capiamo. Hanno altri obiettivi, si capisce da quello che è venuto fuori questa mattina. Probabilmente, hanno altri obiettivi che chiaramente devono realizzare sempre secondo Legge.

Poiché è un'Amministrazione di un Comune grande, importante, mi risulta difficile percepire l'idea che sono così superficiali e sprovveduti che dovrebbero fare una cosa secondo Legge e ne fanno un'altra, a questo non ci credo. Chiederemo conferma agli amministratori, nel momento in cui abbiamo anche la versione loro, capiremo in quale modo istituzionalmente, come Regione Campania, al di sopra di ogni situazione, possiamo tutelare una realtà così

importante come quella della Masseria Ferraioli. È questa la conclusione di questa giornata.

La situazione è talmente da attenzionare che è importante che sentiamo anche la controparte, solo così si può trovare una soluzione, altrimenti non ce ne usciamo.

GAETA: I toni sono chiaramente di preoccupazione per un bene comune, i beni confiscati sono beni comuni, però non vorrei che percepissimo la Masseria come controparte, in realtà credo che bisognerebbe riuscire a ricondurre proprio nell'interesse comune la questione.

PRESIDENTE (Rescigno): Dal loro racconto, sembrano avversari, sentiamo anche loro.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Sto dicendo proprio questo, che non vorrei sentirmi avversaria.

PRESIDENTE (Rescigno): Viene fuori questa cosa dal racconto.

FIORENTINO, Avvocato Masseria Ferraioli di Afragola: Ho raccontato i fatti, li ho raccontati proprio per dire che non riesco a capire perché dobbiamo essere contrapposti.

GAETA: È chiaro, cerchiamo di interpretare delle cose anche rispetto ai furti che ci sono stati raccontati e che sono stati denunciati, rispetto alla popolazione rom, eccetera. Conosco molto bene, sicuramente ci sono delle famiglie che sono imparentate con le famiglie camorristiche, ma non tutti sono così, in genere nei luoghi in cui abitano e che frequentano non delinquono.

PRESIDENTE (Rescigno): Non delinquono? Non sono potuta entrare nel campo rom nonostante ero superblindata dalle Forze dell'Ordine.

GAETA: Io non ero blindata, insieme ad altri volontari sono stata in tutti i campi rom della

nostra Regione, andrò a Madrid il 12 luglio, dove realizzano la strategia dell'inclusione rom, conosco bene la nuova strategia dell'inclusione rom, non penso che siano tutte brave persone, come nessuna popolazione sono tutte brave persone. C'è un *modus operandi*, sui furti, eccetera, che non cambia.

Al di là delle interpretazioni, perché effettivamente forse anche l'animo è stato un po' così, forse anche un po' per la modalità in cui è stata condotta l'audizione. Dopo aver ascoltato i fatti che ci sono stati rappresentati, i documenti, la sentenza e dopo aver ascoltato anche le istituzioni, quindi, i Comuni, penso che possiamo farci effettivamente un'idea e salvaguardare un bene che non è la Masseria, ma è un bene confiscato alla camorra che ha un significato molto preciso, quindi, che è particolarmente importante, al di là dell'attuale gestione.

I beni confiscati hanno delle caratteristiche e delle finalità che sono particolari. Spero, ma ne sono certa, che i Comuni rispetteranno queste finalità e questi obiettivi. Non altro.

PRESIDENTE (Rescigno): Udiremo gli amministratori, poi faremo la sintesi e capiamo come poter difendere, se c'è da difendere, qualche situazione rispetto al punto di vista anche degli amministratori che – ripeto – non penso agiscano violando la Legge. Non è una cosa che si può fare, quindi, non credo.

Vi ringraziamo. Abbiamo avuto un quadro molto reale, vero, concreto di questa situazione. Ci complimentiamo con tutte le attività di questa realtà importante che esiste ad Afragola. Faremo la nostra parte per difenderla, se c'è da difenderla.

Già il termine difenderla, significa che c'è qualcuno che l'aggredisce, ho i miei dubbi che sia questo, ma sicuramente saremo attenti a tutelare una realtà ormai realtà, non è in essere, esistete già ed esistete con tanti sacrifici, tanto lavoro, tanta competenza, tanta abnegazione, perché non è semplice. Abbiamo visto, anche la forza lavoro è esigua, si percepisce questa

passione e quanta passione mettete nel lavoro che fate.

Vi ringraziamo e ci riaggiorniamo dopo aver udito gli amministratori del Comune sia di Afragola che di Casalnuovo, perché il terreno è a cavallo tra i due Comuni, quindi, sono interessate entrambe le Amministrazioni, un po' di più quella di Afragola perché è quella che deve ottemperare alla sentenza.

Dobbiamo sentire Afragola, gli amministratori di Afragola. Grazie.

I lavori terminano alle ore 13.50.

Visto Il Funzionario
 Fabiola Russo